

La polemica contro l'immagine ha ormai un secolo di vita. Riprendendo una tematica davvero tanto nota, si può dire che guardando un quadro si acconsente a un *transfert* richiesto dall'immagine stessa. Qualsiasi figurazione non è mai diretta, come sembrerebbe; invece presuppone una scienza del bello, un alfabeto di segni accettati, delle materie ammesse a far parte del mondo dell'arte. Quando Gordon Matta-Clark ha voluto criticare radicalmente il sistema dell'arte, ha realizzato dei video in cui friggeva dei quadri, in seguito regolarmente distribuiti dalle gallerie. Un quadro *fritto* non rispetta la volontà del cuoco-artista, è deforme per colpa (o merito) del calore, non usa l'olio come diluente del colore, ma come emulsione anti-aderente, quindi è composto di materiali non contemplati dalla pratica artistica. In verità già una quarantina d'anni ci separano da questi esperimenti. Nel caso di Fedele Tocci il palinsesto operativo è parecchio cambiato. Innanzitutto le operazioni non sono più dirette, ovvero le manipolazioni sono effettuate "a freddo", mediante il mezzo digitale, quindi in un momento diverso da quello della realizzazione concreta. Nell'opera entrano con pari autorevolezza autoritratti o riprese di materiali messi a reagire tra loro, con sentimento amareggiato. C'è di tutto in questi video, anche quadri "regolari" ripresi attraverso la telecamera: la tecnologia consente un livello di libertà e di manipolazione maggiore. Ma al di là di queste differenze procedurali, mi sembra di poter individuare anche dei messaggi, o un'abbozzata separazione dei campi. Mi sembra che Tocci usi la pittura per esplorare la psiche; gli oggetti, con la loro manipolazione video, per esplorare il corpo, o ciò che la cultura designa come tali. Il fine che vuole raggiungere non è screditare il sistema dell'arte, ma munirsi dei giusti scandagli per dire la verità ultima del soggetto, e arrivare spesso a conclusioni scomode per tutti, compresi gli spettatori, che saranno indecisi se condividere o meno queste pratiche, con tutto ciò che comportano da un punto di vista teorico. La verità è quasi sempre spiacevole, e nel gesto di Tocci si incontrano la ribellione e la denuncia di chi si trova in una condizione, innanzi tutto fisica, di insopportazione. Riandando ai padri, ai primi che hanno lavorato su questi temi, non posso dimenticare Valère Novarina. In *Per Louis de Funès* si legge: "Mostrami la materia fisica qual è: uscita da una parola. Mostra il corpo uscito per la parola. Mostra la parola salire dal corpo, farsi quasi il suo alcool che se ne va; tutte le parole salire, che salgono, come un fumo che

emana dall'uomo. Perché io stesso sono uscito dalla materia in parola" (MI, 1988, pag. 35). Che sia immagine o parola ovviamente non contraddice il fondo dell'operazione, che cerca un senso in se stessa, non nell'estetica o nel linguaggio. Il corpo è sempre perentorio. Le sue affermazioni non sono mediate dalla cultura posteriore, per cui risultano esteticamente orripilanti, come qualsiasi sua emanazione, dal sudore alla forfora. Per queste c'è la medicina, che appunto esclude dalle sue pertinenze l'estetica. In fondo c'è sempre l'antico "conosci te stesso", ma vediamo come la conoscenza filosofica del soggetto si traduce nelle parole di Antonin Artaud: "Le cose, in effetti, non sono tutto ciò che esse sono. E noi possiamo sognare su questo tema ed eseguire bene delle variazioni, ma sempre l'idea dell'io perverso ritorna a noi come un rigurgito orripilante, e quando noi troveremo infine questo non-io dove ci vediamo tali che noi stessi, infine, e *puri*, cioè Vergini, al fondo dello specchio eterno" (*Nouveaux écrits de Rodez*. Cors. e maiusc. dell'a., in trad. propria, Gallimard 1977, pag. 139). Anche in Tocci il soggetto ha orrore di sé, e questo profondo fastidio rimane indicibile, muto. Nessuna estetica lo potrà far rappacificare con se stesso. In opere precedenti la tecnologia sembrava offrire un riparo, attraverso l'illusione che danno le nuove possibilità tecniche. Qui i suoi processi sono introiettati, e usati con sovrana disinvoltura anche per il fine dell'auto-ironia. Questa non nasconde il disprezzo per gli strumenti usati, poiché si vorrebbe comunicare senza linguaggio. Di questa esposizione fanno parte anche quadri "tradizionali". In verità il procedimento della loro creazione è del tutto inconsueto: nella loro genesi non mancano le combustioni, le morsure, le ustioni provocate da agenti chimici. A me invece piace rinvenire, dietro di essi, il ricordo delle *Foreste* di Ernst. In fondo questi ammassi biologici non sono altro che una specie di memoriale vegetale in cui tutto ciò che vive attende di diventare fossile. Forse anche noi non siamo tanto altro, tanto di più. Da questo punto di vista queste opere non sono molto lontane da un medievale *memento mori*, composto dal disordine e disfacimento. Alla fine forse ci ricorderemo che tutte le nostre passioni, per le quali abbiamo vissuto e lottato, non sono altro che reazioni chimiche. Ma forse queste opere sono già composte con gli stessi procedimenti.

Paolo Aita

## CONTACT

Riprese Video Performance  
Manipolazione Plastica di Colori e Materie  
Opere Pittoriche Suoni d'Artista  
Voce Narrante  
**Fedele Tocci**

Musiche e Testi  
**Gianfranco Candeliere**  
(per Enfants Perdus)

Montaggio e Finalizzazione  
**Fabio Cesana**

**Contact**  
Video Installazione  
**Colori nel Tempo**  
Raccolte Pittoriche dal 1992 al 2007  
Carillon e Pentola di mio nonno  
**Epilogo**  
Ecoline Polvere di marmo Acqua  
**Mavala**  
Performance

Autoprodotto e Realizzato con Videofotocamera digitale e Notebook  
Settembre 2007 Marzo 2008

ftocci@alice.it

Si ringrazia: Mimmo Sangiovanni, Claudia Zicari, Marinina Toziano, Antonio Aversa, Francesco Bartolini e Roberto Cherillo.

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

REGIONE CALABRIA  
Assessorato alla Cultura,  
Pubblica Istruzione e Università

**CAMS**  
Centro Arti Musica e Spettacolo

**CR**  
Centro Residenziale

**PTU**  
Piccolo Teatro Unical

Teatro Stabile di Calabria  
Teatri Calabresi Associati  
Conservatorio di Musica  
"S. Giacomantonio" Cosenza

**festivart**  
musicateatromostrepoesiacontrincinema  
**Mostre**

in copertina: foto di Fedele Tocci - Unitled, 2008

Progetto grafico: Francesco Di Benedetto - GRAFIMEDIA

## FILOBUS

Percorsi nell'arte contemporanea  
a cura di Vittorio Cappelli

# CONTACT

Fedele Tocci

**dal 7 al 21 ottobre 2008**

Spazi espositivi del CAMS  
Edificio Polifunzionale dell'UNICAL

da lunedì a venerdì ore 9,00 - 13,00  
da lunedì a giovedì ore 16,00 - 19,00

**festivart**  
musicateatromostrepoesiacontrincinema  
**Mostre**

Un viaggio nello spazio interiore, alla ricerca del “ma siamo mai stati?”. Non ci sono indicazioni, tranne una cartografia emozionale propria di ognuno di noi. Il percorso si srotola man mano che il viaggio procede e sta allo spettatore riconoscere quei luoghi e quei segni che indicano la meta.

L’artista cerca ed è portatore di un linguaggio in divenire, si muove in una sorta di terra di nessuno dove trovare la memoria di chi la ha attraversata. Le cose sopravvivono ai cambiamenti, non ci sono porte tutte chiuse e le storie non sono lineari come vorremmo.

Egli procede ad una autopsia in apnea ed il film prende corpo attraverso di lui. Le immagini ora oniriche ora liquide e materiche si fondono con testi e musiche in un monolite che agisce come un semplice bioscanner che permette di scandagliare uno spazio unico fatto di ricordi, emozioni e inconscio. Il soliloquio dell’anima e i rumori del mondo.

E comincia il viaggio.



Un viaggio nello spazio interiore, tecnica mista 240x240 cm



Mavala, frames da video

### Epilogo

Presenze, entità si aggirano inquiete anche esse. Solo con un grande sforzo verso la coda dell’occhio, mantenendo per costrizione e forza ferma la testa, si riesce ad intuire la scia di luce che esse, ormai monde, lasciano.

Le consolanti presenze dei miei avi mi sono venute incontro, le sento tutte intorno a me, pur disteso su qualcosa di gelido... nudo, impossibilitato a muovermi.

Sento per la prima volta nella mia vita la tua carezzevole mano sulla mia fronte in un gesto pietoso e allo stesso tempo incoraggiante che mi dice di non temere il mistero che si avvicina.

Ti vedo invincibile e mi sento difeso, tornato bambino posso finalmente abbandonarmi tra le tue braccia. Padre, accompagnami, aiutami nel passaggio.

Passi frenetici, rumori metallici, appena sollevato il lenzuolo dal mio capo una luce accecante fredda mi invade, gelandomi, se si può ancora dire, vista la mia condizione, il sangue nelle vene.

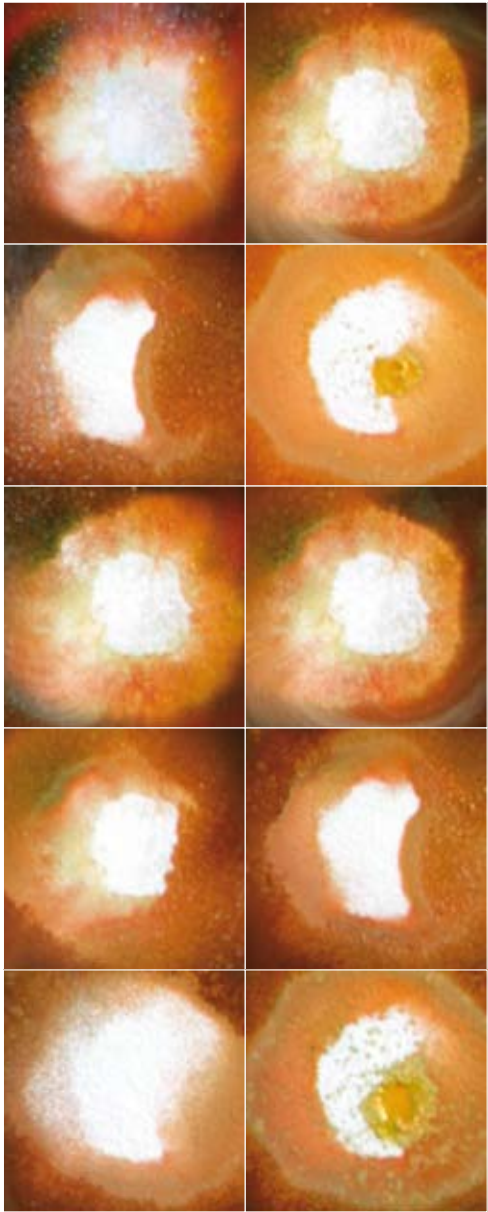
Una sorella caritatevole socchiude le mie palpebre ancora aperte.

Intuisco quello che di me si vuol fare.

Il futuro si fa presente, il tempo non ha durata e l’attesa non è più vuota, non è più angosciante,... il corpo, non subendolo, non sente l’orrore che minaccia di inghiottirlo. L’esistente si contrae, si ripiega in se stesso, nel tentativo di mostrare il minimo di sè al pericolo imminente dell’imprevisto. Non c’è un ancora e nonostante, tutto è possibile.

È il momento.

È l’ultimo atto che mi è dato, un ultimo secondo d’estasi prima dell’eternità.



Epilogo, frames da video

Nato a Castrovillari nel 1953, dopo la laurea in Scienze Economiche e Sociali all'Università della Calabria, ha dato vita ad un progetto musicale che si concretizza a Firenze nel 1988 con l’ incisione di una collection per la Sound City Records: *Fango*. Gli anni che seguono appartengono completamente alla pittura. Nel 1990, da Castrovillari si trasferisce a Venezia e insegna in un istituto superiore. Venezia città d’arte di pietra e di acqua, corposità e trasparenza, regala stimoli per la sua pittura.

Il ritorno a Castrovillari segna la nascita del gruppo artistico *Novarte*, fondato nel 1995 insieme a Bruno Pisani, al quale partecipano numerosi pittori locali. Partecipa al concorso di pittura “Librinca-labria”, organizzato dall’ Assessorato alla Cultura del comune di Castrovillari, negli anni 1998 e 1999. In entrambe le occasioni gli viene conferito il terzo premio.

Nell’anno 1997 produce il cd rom *Attraversamenti*, una galleria di opere virtuali che vanno dal 1995 al 1997.

Nello stesso anno frequenta il corso di serigrafia d’arte alla Scuola internazionale di grafica di Venezia tenuto dalla Prof.ssa Dolcetti.

Nel 1998, a Castrovillari, frequenta il laboratorio di maschere in

cartapesta con il Maestro mascherairo Rocco Bonelli.

Nel 2000 pubblica per le edizioni *Pulcinoelefante*, insieme al poeta Pino Corbo il libro d’artista *Desiderio*.

Nel 2004 allestisce la scenografia per lo spettacolo “Non ti pago”, messo in scena dalla compagnia teatrale *Aprustum*.

Nel 2005 allestisce la scenografia per i laboratori “Viaggi ostinati e contrari”, curati dalla compagnia teatrale *Aprustum*.

Nel 2008 realizza il filmato d’arte *Contact* (della durata di 40 minuti): un viaggio nello spazio interiore (il soliloquio dell’anima e i rumori del mondo).

Negli anni l’artista ha affinato le sue conoscenze e capacità nel disegno e nella pittura con le varie tecniche: acquerelli, pastelli, olio, ecoline, incisione a tratto e serigrafia d’arte. Inoltre lavora con materiali quali: polvere di marmo, gesso, plexiglass, materiali di scarto, cartoni, carta, vetro, ecc...

Utilizza le nuove tecnologie per foto, macrofoto e manipolazione digitale, Pc e softwares per la manipolazione digitale; foto e videocamera per elaborazione grafica; strumentazione analogica e digitale per produzione missaggio audio-video.

### MOSTRE PERSONALI (Selezione)

2008 **Festivart - Contact**  
2008 Primavera dei Teatri  
2007 Apeiron (con Antonio Aversa)  
2005 Attraversamenti  
2004 Transformer  
2003 Collegarsi  
2002 Bosco di Anime  
2001 Percorsi  
1997 Musica e pittura  
1996 Sotto la tenda  
1995 Antichi mestieri  
1994 Luce e Colore  
1994 Castrovillari e Dintorni  
1993 Pastelli

**Spazi CAMS Unical**  
Videoinstallazione  
Galleria Imagina Cafè  
Spazio Aprustum  
Galleria La Bilancia  
Galleria Polmone Pulsante  
Sala delle Arti  
Circolo Cittadino  
Bacco al boschetto  
Quadri  
Murales  
Circolo Cittadino  
Galleria La Bilancia  
Osteria la Zucca

**Cosenza**  
Castrovillari  
Venezia  
Castrovillari  
Castrovillari  
Roma  
Castrovillari  
Castrovillari  
Roma  
Morano Calabro  
Acquaformosa  
Genova  
Castrovillari  
Venezia

### MOSTRE COLLETTIVE (Selezione)

2008 ES - Premio Freud  
2008 ES l’ autoritratto...  
2008 Arte della memoria  
2007 Arte della memoria  
2006 Fermo immagine  
2005 9 International Kunstmesse  
2003 Il Biennale d’ Arte Contemporanea  
2003 VII Edizione Premio Kiwanis (fuori concorso)  
1998 Il formale e l’informale

Sala delle Arti  
Spazioeventi Mondadori  
Sala San Leonardo  
Casa della cultura  
Galleria zero-uno  
Expo  
Collegio Sant’Adriano

Lavarone  
Venezia  
Venezia  
Siviglia  
Barletta  
Innsbruck  
S. Demetrio Corone  
Villa S. Giovanni  
Castrovillari